

# MARTEDÌ 12 FEBBRAIO

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Perché l'uomo sia  
a immagine del Padre,  
egli lo plasmò col soffio  
della vita:  
mentre ancora in noi  
informe era il volto,  
il suo amore ci vedeva  
come Lui.*

*Dio ci donò  
la grazia della vita,  
ma il peccato  
l'ha tenuta prigioniera:  
con l'odio e la morte  
crebbe l'ingiustizia  
e fu infranta  
l'Alleanza dell'amore.*

*Quando per noi giunse  
il giorno di salvezza,  
Dio ci ha donato  
il Figlio suo diletto:  
gloriosa la croce  
indica il passaggio  
verso il mondo in cui  
tutto è rinnovato.*

### Salmo CF. SAL 111 (112)

Beato l'uomo  
che teme il Signore  
e nei suoi precetti  
trova grande gioia.  
Potente sulla terra  
sarà la sua stirpe,  
la discendenza

degli uomini retti  
sarà benedetta.  
Prosperità e ricchezza  
nella sua casa,  
la sua giustizia  
rimane per sempre.

Spunta nelle tenebre,  
luce per gli uomini retti:  
misericordioso, pietoso e giusto.  
Felice l'uomo pietoso  
che dà in prestito,  
amministra i suoi beni  
con giustizia.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza» (*Gen 1,26*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Liberaci, o Signore!**

- Dalla chiusura in noi stessi, nelle catene dei nostri egoismi e delle nostre illusioni.
- Dalla pretesa di condizionare la tua parola sovrana con le nostre tradizioni, osservanze, ideologie.
- Dalle paure e dalle pigrizie che ci impediscono di camminare con coraggio nei sentieri della libertà.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 94 (95),6-7

Venite, adoriamo il Signore,  
prostràti davanti a lui che ci ha fatti;  
egli è il Signore nostro Dio.

### COLLETTA

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA GEN 1,20-2,4A

Dal libro della Genesi

<sup>20</sup>Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo».

<sup>21</sup>Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. <sup>22</sup>Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». <sup>23</sup>E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

<sup>24</sup>Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. <sup>25</sup>Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona.

<sup>26</sup>Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

<sup>27</sup>E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. <sup>28</sup>Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempiate la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

<sup>29</sup>Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. <sup>30</sup>A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. <sup>31</sup>Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

<sup>2,1</sup>Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. <sup>2</sup>Dio, nel settimo giorno, portò a compimen-

to il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. <sup>3</sup>Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli aveva fatto creando.

<sup>4</sup>Queste sono le origini del cielo e della terra quando vennero creati. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 8

Rit. **O Signore, quanto è mirabile il tuo nome  
su tutta la terra!**

<sup>4</sup>Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,  
la luna e le stelle che tu hai fissato,  
<sup>5</sup>che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,  
il figlio dell'uomo, perché te ne curi? **Rit.**

<sup>6</sup>Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,  
di gloria e di onore lo hai coronato.  
<sup>7</sup>Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,  
tutto hai posto sotto i suoi piedi. **Rit.**

<sup>8</sup>Tutte le greggi e gli armenti  
e anche le bestie della campagna,  
<sup>9</sup>gli uccelli del cielo e i pesci del mare,  
ogni essere che percorre le vie dei mari. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

SAL 118 (119),36.29B

Alleluia, alleluia.

Piega il mio cuore, o Dio, verso i tuoi insegnamenti;  
donami la grazia della tua legge.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO

Mc 7,1-13

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>1</sup>si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme.

<sup>2</sup>Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate <sup>3</sup>– i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi <sup>4</sup>e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, <sup>5</sup>quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

<sup>6</sup>Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. <sup>7</sup>Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini”. <sup>8</sup>Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli

uomini». <sup>9</sup>E diceva loro: «Siete veramente abili nel rifiutare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione. <sup>10</sup>Mosè infatti disse: “Onora tuo padre e tua madre”, e: “Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte”. <sup>11</sup>Voi invece dite: “Se uno dichiara al padre o alla madre: Ciò con cui dovrei aiutarti è korbàn, cioè offerta a Dio”, <sup>12</sup>non gli consentite di fare più nulla per il padre o la madre. <sup>13</sup>Così annullate la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte». – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Il pane e il vino che hai creato, Signore, a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 106 (107),8-9

Rendiamo grazie al Signore per la sua misericordia,  
per i suoi prodigi verso i figli degli uomini;  
egli sazia il desiderio dell'assetato  
e ricolma di beni l'affamato.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti al Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

### **Per la somiglianza!**

Nel racconto della creazione dell'uomo e della donna c'è una piccola incongruenza che non deve passare inosservata. Quando Dio si accinge a chiamare all'esistenza la persona umana, esprime così la sua intenzione: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza» (Gen 1,26). Poco dopo, nel momento in cui attua il suo progetto, il narratore racconta: «E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò» (1,27). Ora viene ripetuto due volte il termine «immagine» mentre cade il termine «somiglianza». È soltanto una svista, alla quale non occorre attribuire alcuna importanza? O una semplice variante lessicale tra due termini da considerare tra loro sinonimi? Secondo alcuni interpreti si tratterebbe di un cambiamento intenzionale, per esprimere una rilevante idea teologica. Dio crea l'uomo e la donna sul fondamento della propria immagine, con il desiderio che gli diventino somiglianti. La somiglianza, tuttavia, non è modellata da Dio, ma viene affidata alla libertà dell'uomo e della donna, che dovranno diventargli somiglianti ascoltando la sua parola, lasciandosi da essa guidare e illuminare, per rimanere nella giusta relazione con lui e con tutte le altre realtà che il Creatore stesso affida alla loro cura e alla loro benedizione. Lo aveva bene intuito la tradizione patristica, che intendeva così l'espressione della Genesi: siamo creati a immagine di Dio in vista della

somiglianza, per diventargli somiglianti. Questo, però, è il compito che Dio affida alla nostra libertà, chiamata a corrispondere al suo desiderio e ad accogliere la sua azione creatrice. Il Dio della Genesi, infatti, è sì un Dio onnipotente, ma è soprattutto un Dio capace di porre un limite alla propria potenza per far essere tutte le creature davanti a sé nella loro dignità e in particolare, per ciò che concerne l'essere umano, nella sua libertà. Anche questo è il significato del sabato, giorno nel quale, scrive l'autore di questa pagina sorprendente per la sua profondità, Dio cessò «da ogni lavoro che aveva fatto» (2,2). Dio è capace di porre un limite alla sua potenza creatrice per celebrare, nel settimo giorno, la grande liturgia della libertà e della festa, in cui ogni creatura generata dal suo amore può stare davanti a lui per quello che è, nella verità e nella consistenza della sua identità. Anche l'uomo e la donna sono chiamati a stare davanti a Dio in questa libertà, chiamata ad accogliere il dono della sua immagine per disegnare, a partire da questo tratto fondamentale, la propria somiglianza, attraverso tutta la fatica laboriosa della libertà.

Così Dio vuole che stiamo davanti a lui, obbedendo al suo comando: per fare della libertà il luogo di un'autentica somiglianza. Noi, al contrario, anziché vivere il coraggio della libertà, rischiamo di rinchiuderci dentro la gabbia di precetti e di osservanze che sono soltanto «tradizione degli uomini» (Mc 7,8) e non Parola di Dio, rivelazione del suo desiderio, somiglianza al suo modo di essere e di agire. Siamo molto abili, ci rimprovera Gesù, nel

camuffare dietro un falso culto la ricerca del nostro interesse e del nostro vantaggio, che è ciò che maggiormente contraddice la somiglianza per la quale siamo stati creati. Essere somiglianti a Dio, infatti, significa modellare il proprio volto sul suo volto, che è sempre *ri-volto* all'altro da sé. Un volto, quello di Dio, che sa amare, donare, che si impoverisce per arricchire l'altro, che si ritrae per fargli posto, che mette un limite alla propria potenza per aprire lo spazio della libertà, della gratuità e della festa. Ogni volta che, al contrario, in modi molteplici e vari, il nostro volto si chiude in se stesso, guarda soltanto a sé e al proprio interesse, fa persino del culto o dell'osservanza della Legge una via per imporre il proprio io su tutto e su tutti, ecco che perdiamo la nostra somiglianza e sfiguriamo quell'immagine che Dio ha voluto porre in ciascuno di noi.

*Padre buono, tu hai creato ogni cosa perché potesse danzare al ritmo della tua festa, nel sabato del tuo riposo e del nostro compimento. Tu, che ci vuoi a te somiglianti, insegna alla nostra libertà le vie del bene, della giustizia, della mitezza, della pace. Tu che limiti la tua potenza, metti in fuga, in noi, tutte le ambizioni di onnipotenza che così spesso ci tentano e ci condizionano.*

## Calendario ecumenico

### Cattolici

Benedetto d'Aniane, monaco (821).

### Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Melezio, arcivescovo della grande Antiochia (381).

### Copti ed etiopici

Agapo, uno dei 70 discepoli (I sec.).

### Luterani

Valentin Ernst Loscher, teologo (1749); Friedrich Schleiermacher, filosofo e teologo (1834).

## PER UN INTERVENTO EFFICACE

*Giornata internazionale  
contro l'uso dei bambini soldato*

Per intervenire con efficacia, occorre analizzare i motivi sociali che portano al reclutamento di bambini: se sono reclutati forzatamente oppure si uniscono *volontariamente* a gruppi armati, al fine di sfuggire alla povertà e alla fame o per sostenere attivamente una causa. Occorre anche coprire l'intera gamma dei bambini coinvolti nelle forze armate – comprese le bambine – senza limitare l'intervento ai soli bambini arruolati formalmente. È anche necessario dare continuità agli interventi di prevenzione e recupero: senza un sostegno duraturo da parte della comunità internazionale, i progetti di smobilitazione rischiano di essere inefficaci e puramente di facciata. Monitorare efficacemente la situazione aiuta a mostrare l'effettiva estensione e gravità delle violazioni commesse. Dobbiamo costringere chi colpisce, abusa o sfrutta i bambini a renderne conto (dal sito [www.unicef.it](http://www.unicef.it)).